

Rassegna Stampa dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Giovedì, 21 ottobre 2021



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 21 ottobre 2021

ANBI Emilia Romagna

20/10/2021 Gazzetta Dell'Emilia Prati Stabili, dalla ricerca arriva la 'paratoia intelligente' uno	Redazione
21/10/2021 larepubblica.it (Parma)	
In Val D' Enza l' irrigazione dei prati 20/10/2021 Parma Today	
Prati Stabili, dalla ricerca arriva la "paratoia intelligente" uno 19/10/2021 buongiorno alghero	Redazione
Energia alternativa: pannelli fotovoltaici sulle sponde dei canali	
20/10/2021 Mantova Uno Prati Stabili: arriva la paratoia intelligente, strumento utile per	
Consorzi di Bonifica	
21/10/2021 Libertà Pagina 20 Venti pali nel terreno metteranno al riparo la strada dalle frane	
20/10/2021 Tempo Pagina 13 Cormorani, i nemici della fauna ittica	
21/10/2021 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 41	
Sicurezza idraulica per Sant' Angelo e la foce del Rubicone 21/10/2021 Gazzetta di Mantova Pagina 29	DANIELA MARCHI
Ponte per le Mondine Via libera al progetto di ristrutturazione	
Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po	
21/10/2021 Libertà Pagina 45 Sindaci, dite no alla logistica non lasciate Calendasco da solo	
Comunicati Stampa Emilia Romagna	
20/10/2021 Comunicato stampa Droti Stobili, della ricorga arriva la paratoja intelligente una etrumente	
Prati Stabili, dalla ricerca arriva la paratoia intelligente uno strumento	
Comunicati stampa altri territori	
20/10/2021 Comunicato Stampa MANCANO 72 GIORNI AL DE-DAY DEFLUSSO ECOLOGICO SEMPRE PIU' VICINO	
Acqua Ambiente Fiumi	
20/10/2021 II Piacenza	
Piozzano, l' acquedotto di Groppo rimane senz' acqua	
20/10/2021 Reggio2000 Hera, lavori sulla rete idrica di Calderara di Reno: cali di pressione	Redazione
20/10/2021 Reggio2000 Ponte dell' Uccellino chiuso sabato: al vai indagine per il potenziamento	Redazione
20/10/2021 Reggio2000 Domani modifiche temporanee alla viabilità all' incrocio fra le vie	Redazione
21/10/2021 II Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 46	
Ponte dell' Uccellino chiuso da domattina 20/10/2021 Modena Today	
Lavori tra via Morbidina e via Terracini. Senso unico alternato e 20/10/2021 Modena2000	
Hera, lavori sulla rete idrica di Calderara di Reno: cali di pressione	Direttore
20/10/2021 Modena2000 Ponte dell' Uccellino chiuso sabato: al vai indagine per il potenziamento	Direttore
20/10/2021 Modena2000 Domani modifiche temporanee alla viabilità all' incrocio fra le vie	Direttore
20/10/2021 Sassuolo2000	
Ponte dell' Uccellino chiuso sabato: al vai indagine per il potenziamento 20/10/2021 Bologna Today	
Lavori sulla rete idrica, si rinnova condotta che serve 50mila 20/10/2021 Bologna2000	
Hera, lavori sulla rete idrica di Calderara di Reno: cali di pressione	Redazione
20/10/2021 Bologna2000 Ponte dell' Uccellino chiuso sabato: al vai indagine per il potenziamento	Redazione
20/10/2021 Bologna2000 Domani modifiche temporanee alla viabilità all' incrocio fra le vie	Redazione
21/10/2021 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 38	
Uno "spazza canali" per il parco del Delta: donato dal Rotary 20/10/2021 Ravenna Today	
Dovevano essere realizzate negli anni '90, Zamboni (Europa Verde):	
Zamboni (Europa Verde): completare le casse si	

21/10/2021 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 35 Terremoti e alluvioni: i pericoli conoscerli per potersi proteggere	
20/10/2021 Cesena Today "Io non rischio", torna la campagna nazionale per le buone pratiche di	
21/10/2021 ilrestodelcarlino.it "Risanamento del Cesuola? È solo l' inizio"	PAOLO MORELLI
21/10/2021 II Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 38 «Risanamento del Cesuola? È solo l' inizio»	
21/10/2021 II Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 38 Un progetto da 20 milioni	
20/10/2021 Sesto Potere Meldola partecipa all' Osservatorio Locale di paesaggio del Ronco	
21/10/2021 Corriere di Romagna Pagina 34 Morìa di tartarughe, l' allarme di Pari: «Sospetti su una	

Gazzetta Dell'Emilia



ANBI Emilia Romagna

Prati Stabili, dalla ricerca arriva la 'paratoia intelligente' uno strumento utile per valorizzarli

Dalla ricerca in campo dei laboratori del CER e CRPA l'innovativo mezzo sperimentale che consente l'utilizzo efficiente e da remoto della risorsa idrica in tempo di mutamenti del clima. Prima sperimentazione nel Reggiano Arriva direttamente dai laboratori in campo e dalla proficua sinergia tra lo staff tecnico agronomico del Canale Emiliano Romagnolo e da quello del CRPA un nuovo efficace strumento tecnico in grado di consentire una più oculata gestione della risorsa idrica a beneficio del territorio in epoca di mutamenti climatici. Indispensabile per le colture di pregio e valore aggiunto per l'ecosistema dell'intero comprensorio CER e CRPA - grazie al progetto Pratismart (sostenuto dalla Regione Emilia Romagna dal GOI e dal Programma di Sviluppo Rurale) - hanno perseguito e raggiunto l'obiettivo dell'utilizzo virtuoso e razionale dell'acqua destinata alla pratica irrigua a scorrimento nell'areale emiliano dei prati stabili . Nei giorni scorsi è stata dapprima assemblata e successivamente posizionata direttamente in campo in un tratto di canalizzazione-modello sperimentale l'innovativa paratoia automatizzata per il governo dei flussi di risorsa che alimentano le aree produttive



agricole nel Reggiano in località Sant'Ilario d'Enza. La moderna e avanzata attrezzatura-prototipo, permette l'erogazione dell'acqua in modalità completamente automatizzata collegando all'operatore che esegue la funzione da remoto sia l'apertura che la chiusura, nonchè calibrando la variazione della geometria del manufatto stesso anche durante la singola irrigazione; tutto questo è ulteriormente collegato sia ad IrriFrame (il servizio irrigazione dei Consorzi di Bonifica ANBI) sia ad una rete di sensori opportunamente posizionata lungo il fronte di avanzamento dell'acqua. 'Lo scopo - ha commentato il presidente del CER Nicola Dalmonte - è quello di ridurre sensibilmente la quota di volume irriguo che può derivare dalle operazioni manuali e di confinare al contempo l'acqua nella frazione di terreno occupata dalle radici, in questo modo si contribuisce ad un processo di maggiore sostenibilità nello svolgimento della pratica di irrigazione su una coltura come quella dei prati stabili recentemente riconosciuta a livello comunitario anche per il suo alto valore in termini di biodiversità animale e vegetale che caratterizza l'agricoltura emiliana nel comprensorio di produzione del Parmigiano Reggiano '. In Italia - secondo le più recenti stime della Fondazione Slow Food - i prati stabili sono diminuiti di circa il 25% e oggi più che mai la praticoltura che caratterizza il Nord del paese

Gazzetta Dell'Emilia



<-- Segue

ANBI Emilia Romagna

e soprattutto la parte Occidentale della nostra regione ha necessità di riconoscimento e tutela per poter esprimere al meglio tutto il suo 'storico' e consolidato potenziale qualitativo per l'alimentazione delle bovine da latte (minor contenuto di grassi saturi e alto numero di Omega 3 nei formaggi prodotti col foraggio che ne deriva). La fase di test del progetto Pratismart in campo proseguirà anche in questo scampolo di fine stagione per poi essere pienamente operativa dalla stagione irrigua 2022. Per ulteriori approfondimenti e per approfondire lo stato del progetto info su : http://pratismart.crpa.it/nqcontent.cfm? a_id=23167&tt=t_bt_app1_www

Redazione

larepubblica.it (Parma)



ANBI Emilia Romagna

In Val D' Enza l' irrigazione dei prati stabili è a distanza per ridurre gli sprechi di acqua

Un nuovo strumento tecnico in grado di consentire una più oculata gestione della risorsa idrica a beneficio del territorio in epoca di mutamenti climati

Si chiama Pratismart il progetto per l' utilizzo intelligente dell' acqua destinata all' irrigazione dei prati stabili in Emilia. Nei giorni scorsi è stata assemblata e posizionata direttamente in campo l' innovativa paratoia automatizzata per la gestione dei flussi di acqua che alimentano le aree produttive agricole nel reggiano, in località Sant' llario d' Enza. Il prototipo realizzato da Canale emiliano romagnolo e dal Centro ricerche produzioni animali permette l' erogazione dell' acqua in modalità automatizzata, collegando all' operatore che esegue la funzione da remoto sia l'apertura che la chiusura, nonchè calibrando la variazione del flusso della singola irrigazione. "Lo scopo commenta il presidente del Cer Nicola Dalmonte - è quello di ridurre sensibilmente la quota di volume irriguo che può derivare dalle operazioni manuali e di confinare al contempo l' acqua nella frazione di terreno occupata dalle radici, in questo modo si contribuisce a un processo di maggiore sostenibilità nello svolgimento della pratica di irrigazione su una coltura come quella dei prati stabili recentemente riconosciuta a livello comunitario anche per il suo alto valore in termini di biodiversità animale e vegetale che caratterizza l' agricoltura emiliana nel comprensorio di



In Val D'Enza l'irrigazione dei prati stabili è a distanza per ridurre gli sprechi di acqua



produzione del Parmigiano Reggiano": La fase di test del progetto Pratismart in campo proseguirà anche in questo scampolo di fine stagione per poi essere pienamente operativa dalla stagione irrigua 2022. In aziende agricole che operano nel sistema di produzione del Parmigiano Reggiano, nell' area di alta pianura tra le provincie di Reggio Emilia e Parma, e che sentono la duplice esigenza: Il prato stabile è un importante elemento dell' economia e del paesaggio dell' area tipica del Parmigiano Reggiano, in particolare nelle provincie più occidentali di Parma e Reggio Emilia, il cui confine coincide in pratica con il corso del torrente Enza, da cui si deriva buona parte della risorsa idrica per l' irrigazione. Il principale obiettivo del progetto è dunque quello di favorire l' impiego efficiente della risorsa idrica sui prati stabili polifiti del territorio della Val d' Enza, tipicamente irrigati con il metodo dello scorrimento con acque superficiali derivate dal torrente Enza o sotterranee da pozzi aziendali o consortili.

Parma Today



ANBI Emilia Romagna

Prati Stabili, dalla ricerca arriva la "paratoia intelligente" uno strumento utile per valorizzarli e risparmiare acqua

Dalla ricerca in campo dei laboratori del CER e CRPA l' innovativo mezzo sperimentale che consente l' utilizzo efficiente e da remoto della risorsa idrica in tempo di mutamenti del clima. Prima sperimentazione nel Reggiano

Arriva direttamente dai laboratori in campo e dalla proficua sinergia tra lo staff tecnico agronomico del Canale Emiliano Romagnolo e da quello del CRPA un nuovo efficace strumento tecnico in grado di consentire una più oculata gestione della risorsa idrica a beneficio del territorio in epoca di mutamenti climatici. Indispensabile per le colture di pregio e valore aggiunto per l'ecosistema dell'intero comprensorio CER e CRPA - grazie al progetto Pratismart (sostenuto dalla Regione Emilia Romagna dal GOI e dal Programma di Sviluppo Rurale) - hanno perseguito e raggiunto l' obiettivo dell' utilizzo virtuoso e razionale dell' acqua destinata alla pratica irrigua a scorrimento nell' areale emiliano dei prati stabili. Nei giorni scorsi è stata dapprima assemblata e successivamente posizionata direttamente in campo in un tratto di canalizzazione-modello sperimentale l' innovativa paratoia automatizzata per il governo dei flussi di risorsa che alimentano le aree produttive agricole nel Reggiano in località Sant' Ilario d' Enza. La moderna e avanzata attrezzatura-prototipo, permette l' erogazione dell' acqua in modalità completamente automatizzata collegando all' operatore che esegue la funzione da remoto sia l'apertura che



la chiusura, nonchè calibrando la variazione della geometria del manufatto stesso anche durante la singola irrigazione; tutto questo è ulteriormente collegato sia ad IrriFrame (il servizio irrigazione dei Consorzi di Bonifica ANBI) sia ad una rete di sensori opportunamente posizionata lungo il fronte di avanzamento dell' acqua. "Lo scopo - ha commentato il presidente del CER Nicola Dalmonte - è quello di ridurre sensibilmente la quota di volume irriguo che può derivare dalle operazioni manuali e di confinare al contempo l' acqua nella frazione di terreno occupata dalle radici, in questo modo si contribuisce ad un processo di maggiore sostenibilità nello svolgimento della pratica di irrigazione su una coltura come quella dei prati stabili recentemente riconosciuta a livello comunitario anche per il suo

Parma Today



<-- Segue

ANBI Emilia Romagna

alto valore in termini di biodiversità animale e vegetale che caratterizza l' agricoltura emiliana nel comprensorio di produzione del Parmigiano Reggiano". In Italia - secondo le più recenti stime della Fondazione Slow Food - i prati stabili sono diminuiti di circa il 25% e oggi più che mai la praticoltura che caratterizza il Nord del paese e soprattutto la parte Occidentale della nostra regione ha necessità di riconoscimento e tutela per poter esprimere al meglio tutto il suo "storico" e consolidato potenziale qualitativo per l' alimentazione delle bovine da latte (minor contenuto di grassi saturi e alto numero di Omega 3 nei formaggi prodotti col foraggio che ne deriva). La fase di test del progetto Pratismart in campo proseguirà anche in questo scampolo di fine stagione per poi essere pienamente operativa dalla stagione irrigua 2022. Per ulteriori approfondimenti e per approfondire lo stato del progetto info su : https://pratismart.crpa.it/nqcontent.cfm?a_id=23167&tt=t_bt_app1_www.

buongiorno alghero



ANBI Emilia Romagna

Energia alternativa: pannelli fotovoltaici sulle sponde dei canali - Emilia Romagna all'avanguardia

Il Canale emiliano-romagnolo è pronto a riprendere in mano il progetto di installazione di pannelli fotovoltaici lungo il suo corso. Anche perchè nel 2021 "abbiamo avuto un salto importante dei costi energetici". A dirlo è il presidente del consorzio, Nicola Dalmonte, in un'intervista all'agenzia Dire. Nei mesi scorsi in Regione è stato approvato un ordine del giorno, proposto dai 5 stelle, che impegna la Giunta Bonaccini sulla solarizzazione del Cer. "Del progetto se ne parla da tempospiega in realtà Dalmonte- ma oggi è un aspetto fondamentale, legato anche all'aumento esponenziale dell'energia. Dobbiamo abbassare i nostri costi energetici, perchè nel 2021 abbiamo avuto un salto importante". La Regione si è dunque "impegnata a realizzare uno studio di fattibilità per l'installazione di pannelli fotovoltaicispiega il presidente del Cer- noi avevamo già uno studio fatto alcuni anni fa, che dobbiamo riprendere perchè le tecnologie sono cambiate. Quindi andremo nei prossimi giorni a esplorare in maniera più dettagliata questa possibilità, verificando la fattibilità di questo tipo di impianto e i costi". I pannelli dovrebbero essere installati sulle sponde e non sul Corso d'acqua, perchè altrimenti "si andrebbe a



ridurre la portata e la superficie sarebbe ridotta". - Sul progetto di solarizzare il Cer ci sono però da sistemare anche alcune questioni normative, segnala Dalmonte, perchè "i nostri impianti che hanno il fabbisogno più importante di energia sono lontani dal primo tratto del Cer. Il prelievo avviene sul Po, ma la prima parte dell'invasatura è a circa 15 chilometri dall'impianto Palantone. Noi quindi potremmo andare a utilizzare il Cer per i pannelli fotovoltaici solo a 15 chilometri. Dobbiamo far sì che la normativa ce lo consenta". I pannelli solari, tra l'altro, sarebbero da installare "solo per un tratto del canale, perchè altrimenti non sarebbe sostenibile- aggiunge il presidente- e comunque il fabbisogno energetico del Cer è ridotto". La possibilità di rivendere l'energia solare prodotta "ad oggi non è nella nostra mission-sottolinea Dalmonte- ma questo è comunque un ragionamento da affrontare a livello nazionale perché non esiste solo il canale emiliano-romagnolo".

Redazione

Mantova Uno



ANBI Emilia Romagna

Prati Stabili: arriva la paratoia intelligente, strumento utile per valorizzarli e risparmiare acqua

Arriva direttamente dai laboratori in campo e dalla proficua sinergia tra lo staff tecnico agronomico del Canale Emiliano Romagnolo e da quello del CRPA un nuovo efficace strumento tecnico in grado di consentire una più oculata gestione della risorsa idrica a beneficio del territorio in epoca di mutamenti climatici. Indispensabile per le colture di pregio e valore aggiunto per l'ecosistema dell'intero comprensorio CER e CRPA grazie al progetto Pratismart (sostenuto dalla Regione Emilia Romagna dal GOI e dal Programma di Sviluppo Rurale) perseguito e raggiunto l'obiettivo dell'utilizzo virtuoso e razionale dell'acqua destinata alla pratica irrigua a scorrimento nell'areale emiliano dei prati stabili. Nei giorni scorsi è stata dapprima assemblata e successivamente posizionata direttamente in campo in un tratto di canalizzazione-modello sperimentale l'innovativa paratoia automatizzata per il governo dei flussi di risorsa che alimentano le aree produttive agricole nel Reggiano in località Sant'Ilario d'Enza.La moderna e avanzata attrezzaturaprototipo, permette l'erogazione dell'acqua in modalità completamente automatizzata collegando all'operatore che esegue la



funzione da remoto sia l'apertura che la chiusura, nonchè calibrando la variazione della geometria del manufatto stesso anche durante la singola irrigazione; tutto questo è ulteriormente collegato sia ad IrriFrame (il servizio irrigazione dei Consorzi di Bonifica ANBI) sia ad una rete di sensori opportunamente posizionata lungo il fronte di avanzamento dell'acqua.Lo scopo ha commentato il presidente del CER Nicola Dalmonte è quello di ridurre sensibilmente la quota di volume irriguo che può derivare dalle operazioni manuali e di confinare al contempo l'acqua nella frazione di terreno occupata dalle radici, in questo modo si contribuisce ad un processo di maggiore sostenibilità nello svolgimento della pratica di irrigazione su una coltura come quella dei prati stabili recentemente riconosciuta a livello comunitario anche per il suo alto valore in termini di biodiversità animale e vegetale che caratterizza l'agricoltura emiliana nel comprensorio di produzione del Parmigiano Reggiano. In Italia secondo le più recenti stime della Fondazione Slow Food i prati stabili sono diminuiti di circa il 25% e oggi più che mai la praticoltura che caratterizza il Nord del paese e soprattutto la parte Occidentale della nostra regione ha necessità di riconoscimento e tutela per poter esprimere al meglio tutto il suo storico e consolidato potenziale qualitativo per l'alimentazione delle bovine da latte (minor contenuto di

Mantova Uno



<-- Segue

ANBI Emilia Romagna

grassi saturi e alto numero di Omega 3 nei formaggi prodotti col foraggio che ne deriva). La fase di test del progetto Pratismart in campo proseguirà anche in questo scampolo di fine stagione per poi essere pienamente operativa dalla stagione irrigua 2022. Per ulteriori approfondimenti e per approfondire lo stato del progetto info su : http://pratismart.crpa.it/nqcontent.cfm?a_id=23167&tt=t_bt_app1_www



Consorzi di Bonifica

Venti pali nel terreno metteranno al riparo la strada dalle frane

Ziano, intervento da 80mila euro del <mark>Consorzio</mark> di <mark>Bonifica</mark> per consolidare il fondo della Comunale di Croce di Albareto

Basta frane che riducono la strada a un colabrodo. Lungo la Comunale di Croce di Albareto di Ziano sono partiti in questi giorni lavori che promettono di rimettere in sesto, questa volta in via definitiva, la strada lungo cui spesso si formano avvallamenti che rendono difficoltoso, quando non pericoloso, il passaggio di automobili, biciclette e moto. L'intervento prevede infatti che sotto la strada venga costruito una sorta di ponte formato da micropali in cemento in grado di affondare nel terreno per almeno 12 metri di profondità e in grado di sostenere il piano stradale soprastante.

«Quella zona del nostro comune - dice il sindaco Manuel Ghilardelli - è interessata da diverso tempo da una frana importante a cui, nel corso degli anni, si è cercato di porre rimedio con interventi per così dire più "leggeri", che non hanno mai risolto il problema alla radice.

Ora, grazie alla disponibilità del Consorzio di Bonifica che ha accolto una nostra richiesta, sarà possibile intervenire in maniera decisamente più importante».

Il Consorzio si è, cioè, impegnato a investire 80mila euro che servono a costruire una sorta di fondamenta in grado di sostenere la strada. La struttura una volta ultimata sarà composta da 20 pali trivellati in



calcestruzzo armato del diametro di 50 centimetri l' uno e alti 12 metri. Una volta fissati nel terreno i 20 pali, verrà realizzata una trave detta "di coronamento "in calcestruzzo armato della lunghezza di circa 40 metri.

«Tale opera realizzata a valle della Comunale di Croce di Albareto - fanno sapere dal Consorzio di Bonifica - consentirà di consolidarne il rilevato stradale, mitigare gli effetti di dissesto in atto e assicurare nel tempo una migliore sicurezza al transito da parte degli utenti».

La strada, nonostante le infiltrazioni di acqua che caratterizzano quella zona collinare, dovrebbe quindi mantenersi maggiormente stabile. Il progetto è stato realizzato dal Consorzio in collaborazione con un professionista, l' ingegnere e architetto Marco Gallonelli, e viene realizzato dall' impresa Peveri di Sarmato. «Al momento - dice Ghilardelli - la strada resta transitabile». Per ora si circola con il limite dei 30 chilometri all' ora.

Nei prossimi giorni potrebbero essere introdotti temporanei cambi viabilistici.

Tempo



Consorzi di Bonifica

"I CORMORANI SONO IN GRADO DI DIVORARE ENORMI QUANTITÀ DI PESCE, BASTI PENSARE CHE DUE ANNI FA - SPIEGA IL PESCATORE CARPIGIANO ROBERTO JACKSIE SAETTI - STOCCAMMO IN UN LAGHETTO CIRCA 60 QUINTALI DI PESCE E A PRIMAVERA NE ABBIAMO RECUPERATI SOLTANTO 6". PER DIFENDERE I PESCI DAGLI ATTACCHI DEI VORACI UCCELLI, I PESCATORI HANNO RICOPERTO LA SUPERFICIE DEL LAGO ARTIFICIALE CON DELLE RETI ANTI GRANDINE: BASTERÀ?

Cormorani, i nemici della fauna ittica

Come ogni anno, in autunno, dopo la stagione irrigua, il Consorzio di bonifica Emilia Centrale sta procedendo con il programma degli svasi dei canali col consequente abbassamento dei livelli idrici. Svuotamenti che, per salvaguardare la fauna ittica presente, implicano importanti operazioni di recupero e salvataggio dei pesci. La convenzione stipulata con le Fipsas di Reggio Emilia e Modena permette il recupero di diversi quintali di pesce: prelevati dai punti critici vengono trasportati mediante appositi automezzi dotati di vasche con ossigeno e infine liberati in zone con un habitat idoneo per la loro sopravvivenza. Nella coesa squadra di volontari modenesi, tutti pescatori esperti, che da una decina di anni si spende per salvare la fauna ittica (e ripulire i canali da enormi quantità di plastica), c' è anche il carpigiano Roberto Jacksie Saetti. Armati di reti e tramagli, intervengono quando la Bonifica prosciuga i canali, in particolare quelli secondari. "Quest' anno il clima ci aiuta, non essendoci caldo infatti, i pesci non sono in sofferenza". Fino a qualche anno fa la fauna ittica recuperata veniva riversata nel Cavo Lama, all'



altezza di Sant' Antonio in Mercadello, ma dopo la moria di tonnellate di pesce nel 2018 a causa di uno sversamento nelle acque del canale, la Fipsas non vuole correre rischi. "Quest' anno - prosegue Roberto Jacksie Saetti - stiamo portando il pesce in un laghetto che la Federazione ha affittato in zona aeroporto". Lì però la minaccia non viene dalla mano dell' acqua bensì dal cielo: "il nemico numero uno è certamente l' inquinamento sottolinea il pescatore - seguito dai cormorani. Questi uccelli sono in grado di divorare enormi quantità di pesce, basti pensare che due anni fa stoccammo in un laghetto circa 60 quintali di pesce e a primavera ne abbiamo recuperati soltanto 6". Per difendere i pesci dagli attacchi dei voraci uccelli, i pescatori hanno ricoperto la superficie del lago artificiale con delle reti anti grandine: basterà? Jessica Bianchi.

Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)



Consorzi di Bonifica

L' ASSESSORA REGIONALE PRIOLO A GATTEO

Sicurezza idraulica per Sant' Angelo e la foce del Rubicone

Nella frazione si studia la possibilità di alzare il ponte e sul mare si cercano soluzioni contro l' insabbiamento Stasera la prima seduta del consiglio comunale

GIORGIO MAGNANI Messa in sicurezza della foce del Rubicone a Gatteo Mare e del Rigossa a Sant' Angelo, incontro due giorni fa con l' assessora regionale Priolo. La giunta Pari appena nominata è già sul pezzo per risolvere alcuni temi importanti e prevenire qualsiasi rischio futuro.

Foce del Rubicone Da tempo a Gatteo Mare c' è un doppio problema legato all' insabbiamento della foce. Questo tema riguarda la tenuta idrogeologica, la messa in sicurezza della frazione e anche una concessione legata all' attività locale di rimessaggio imbarcazioni. «Già in passato sono state alzate le scogliere - informa il neo vicesindaco Deniel Casadei, riconfermato per le deleghe a lavori pubblici, ambiente e protezione civile - Opere eseguite per la sicurezza idraulica di Gatteo Mare e anche per la difesa dell' attività locale di rimessaggio barche. Ma non solo. Abbiamo sul tavolo il tema della grande condotta di Eni che attraversa il Rubicone per poi mettere in contatto le piattaforme marine. In caso di grandi lavori va considerata e quindi va coinvolto anche l' Eni. Già in passato abbiamo segnalato questi temi sia alla Regione che al Consorzio di bonifica. Ci ha fatto molto piacere avere l'assessora regionale Priolo che è venuta di persona per questo primo incontro a cui seguiranno gli appuntamenti con i tecnici».



Sant' Angelo Prosegue invece l'investimento complessivo da 1 milione e 250mila euro in quattro differenti stralci per la frazione di Sant' Angelo. Per la messa in sicurezza agli argini del torrente Rigossa sono terminati il primo e il secondo stralcio da 600mila euro complessivi (pagati un terzo ciascuno da Consorzio di bonifica, Comune di Gatteo e Regione Emilia Romagna), mentre sono già finanziati il terzo e quarto stralcio da 650mila euro complessivi. Il tutto a protezione delle case, con anche la costruzione di muretto arginale. Durante l' evento alluvionale del 4 maggio 2006 e nel febbraio 2015 il torrente esondò in più punti, causando vari danni. Nelle settimane scorse è stato aggiunto anche

21 ottobre 2021 Pagina 41

<-- Segue

Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)



Consorzi di Bonifica

un dispositivo di telecontrollo per monitorare "in continuo" le portate idriche del Rio Baldona, che fa il paio con quello già installato sul Rigossa, dotati di pluviometro e da un sensore di livello per trasmettere i dati in tempo reale a un portale online, al quale accedono i tecnici del Consorzio e del Comune, il tutto alimentato in forma green da pannello fotovoltaico. «Dopo queste opere e prima di completare il terzo e quarto stralcio - rivela Casadei - stiamo ragionando con gli enti anche per un eventuale rialzo del ponte sul Rigossa per evitare future strozzature. Bene i muretti e bene i dispositivi di allarme, ma vorremmo capire dai tecnici se per avere la copertura totale dal rischio esondazioni è possibile rifare più alto il ponte».

Soddisfatto il neo sindaco «L' incontro con l' assessore regionale, insieme al vicesindaco Casadei e i tecnici della Protezione civile - conferma il neo sindaco Roberto Pari - riguarda i temi della foce del Rubicone e del Rigossa, con lo scopo di confrontarci per individuare le giuste soluzioni alle problematiche del territorio. La sicurezza dei cittadini e il contrasto al rischio idrogeologico sono per noi un' assoluta priorità e ritengo indispensabile il confronto e la collaborazione tra i diversi enti, per questo ringrazio l' assessora Irene Priolo per la grande disponibilità e l' attenzione che ci ha dedicato».

© RIPRODUZIONE R ISERVATA GATTEO Convocato il consiglio comunale per stasera, alle 20,30 alla sede comunale in piazza Vesi.

Si tratta della prima assise con l'insediamento del sindaco Roberto Pari che con la "Gatteo che vorrei", lista sostenuta dal centrodestra, è uscito recentemente vincitore (63,92%) dal confronto con l'altro candidato, Matteo Pivato (36,08%) della lista "Gatteo cambia" sostenuta dal centrosinistra.

Al primo punto la convalida del sindaco e dei consiglieri eletti nella consultazione del 3 e 4 ottobre con eventuali surrogazioni.

A seguire il giuramento del sindaco, comunicazione dei componenti la giunta, costituzione dei gruppi consiliari, nomina dei rappresentanti in seno al Consiglio dell' Unione Rubicone e Mare e altre delibere di routine.

Gazzetta di Mantova



Consorzi di Bonifica

moglia

Ponte per le Mondine Via libera al progetto di ristrutturazione

L' intervento sarà complementare a quello in via Canova Le due opere post-terremoto costeranno quasi tre milioni

MOGLIAI tempi di realizzazione non sono ancora certi, ma un altro tassello è stato aggiunto al grande puzzle della ricostruzione del territorio di Moglia, gravemente danneggiato dal terremoto del 2012.

L' ultimo consiglio comunale di fine settembre ha varato il progetto di rifacimento di via Canova, con il consolidamento e il miglioramento sismico del ponte del Cesare, il ponte che porta all' impianto idrovoro delle Mondine. In contemporanea con il progetto è stata approvata anche la convenzione con il consorzio di bonifica Emilia centrale che si occuperà della manutenzione del ponticello.

La ricostruzione di via Canova e del viadotto è un progetto di ampia portata e del costo di quasi tre milioni: per l' esattezza 1,8 per la strada e uno per il ponte.

Ci spiega il percorso che ha portato all' approvazione del progetto, l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Moglia, Claudio Sala: «Con i fondi del sisma furono individuati i lavori da fare sul territorio, tra cui la lunga strada interpoderale Cesare Canova che porta dall' impianto di bonifica Mondine fino in paese. Durante i sopralluoghi sulla strada, abbiamo anche fatto delle verifiche al ponte



del Cesare (chiamato così dal nome dell' imperatore romano, perché queste strade hanno un' origine antichissima, risalgono addirittura ai Romani) una struttura in cemento con parapetti in ferro usata prevalentemente dai mezzi agricoli. E abbiamo visto che aveva dei seri problemi di sicurezza. Quindi siamo intervenuti, imponendo limiti di transito ai mezzi superiori alle 7,5 tonnellate. Purtroppo questi divieti sono un forte limite alle attività agricole della zona, perché ci sono mezzi pesanti che arrivano anche a trenta tonnellate e che devono fare strade alternative allungando di molti chilometri il loro percorso.

Così abbiamo fatto la richiesta di un nuovo finanziamento per mettere in sicurezza anche il ponte oltre alla strada. Oltretutto, i due lavori sono complementari, non si poteva fare uno senza l' altro».

Come si diceva, i tempi di realizzo dei lavori ancora non sono certi, perché manca la conferma scritta dei finanziamenti da parte della Regione e della Struttura commissariale per la ricostruzione post sisma.

21 ottobre 2021 Pagina 29

Gazzetta di Mantova



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

«Non abbiamo la conferma scritta ma ci sono accordi verbali certi, i fondi arriveranno, ma non sappiamo ancora quando con precisione. Nel frattempo adesso possiamo andare avanti con la progettazione definitiva» conclude l' assessore.

--Daniela Marchi© RIPRODUZIONE RISERVATA.

DANIELA MARCHI



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

UNA RIFLESSIONE SUI MODELLI DI SVILUPPO E SUL CASO MONTICELLI-CAORSO

Sindaci, dite no alla logistica non lasciate Calendasco da solo

Paolo Pileri* Mentre assieme alla Autorità di bacino del fiume Po, in qualità di segreteria tecnica del Mab Unesco Po Grande, eravamo sulle sponde del Po tra Monticelli e Castelnuovo Bocca d' Adda con il progetto Trasponde



(https://www.cicloviavento.it/ricerca/trasponde/) per avviare un modello alternativo di sviluppo locale basato sulla rigenerazione territoriale attraverso la lentezza, su Libertà di Piacenza il 14 ottobre veniva pubblicata una notizia dolorosissima e proiettata nella direzione opposta a quel che stavamo facendo: una quantità esagerata di consumo di suolo (a occhio una superficie 3-4 volte quella del centro abitato del paese) pronta per l' ennesimo polo logistico lungo il fiume Po, anche nel comune di Monticelli. Abbiamo passato una settimana con oltre 300 studenti proprio a Monticelli e proprio a spiegare loro che con idee come Vento, Mab po Grande e Trasponde si può svoltare pagina e si possono creare posti di lavoro green e dignitosi e per un nuovo futuro a quelle terre. Mentre qua cercavamo di dare attuazione all' Agenda 2030 che i nostri studenti studiano nell' ora di educazione civica, poco più in là si vogliono asfaltare decine e decine di ettari, per sempre (2 milioni di m2). Ricordo agli amministratori che forse se lo sono perso, che l' Italia è piegata in due dai consumi di suolo, una vera e propria piaga di cui loro, i sindaci e i governatori vari, sono responsabili assieme a tutte quelle forze economiche che basano il loro business sul cemento facile. Ricordo che dal 2014 l' agenzia ambientale del governo italiano (Ispra)



<-- Segue

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

pubblica un rapporto sul consumo di suolo dove si dice che in questo paese si consumano dal 2016 a oggi 2 m2 al secondo di suolo agricolo.

lo capisco che si vogliano generare posti di lavoro, ma la sfida oggi, nel pieno della transizione ecologica e dei cambiamenti climatici, non è più produrre posti di lavoro (precari per di più) facendoli pagare alla natu ra e all' agricoltura ovvero riproponendo schemi logori ed ecologicamente insostenibili, ma occorre avere il coraggio di una rivoluzione culturale (parole che trovate nella Laudato sì) con la quale inventarsi nuove opzioni. Una di queste potrebbe proprio essere quella di generare occupazione sana, bella e giovane investendo in ambiente e paesaggio, magari con un turismo lento sostenibile. Con Trasponde vogliamo dare avvio a dieci attraversamenti permanenti con battello per pedoni e ciclisti così da moltiplicare il turismo lento lungo il Po.

Ci sono intere comunità locali della taglia di Monticelli che in Francia, Austria, Germania vivono di questo e senza logistiche.

E vivono bene. Non si può avere lentezza e logistica assieme. Se si sfascia tutto dando il via a immense devastazioni di suolo e paesaggio agrario, come possiamo convincere i giovani che si può stare al mondo ed essere felici lavorando sulla sponda del Po? Chi volete che ci verrà? Con quale credibilità andiamo a dire che con ambiente ed ecologia si può mettere su una famiglia? Ancora piace la fiaba che la logistica è il futuro del Paese? Magari è la fiaba appannata di un Paese che non vuole immaginarsi diverso o che ha smesso di essere creativo o che decide che non ci sono alternative o che preferisce essere rinunciatario. È facile consumare suolo, abbattere boschi, distruggere ettari agricoli e piegarsi alle richieste che arrivano dai grandi investitori sul territorio. Ma tutto questo a quale prezzo per il futuro? Secondo me queste devastazioni oggi le fanno gli amministratori che non riescono a essere i sindaci del futuro, incollati come sono a modelli del passato.

Abbiamo speso migliaia di parole per spiegare che gli impatti ambientali della logistica e del suo traffico pesante sono devastanti. Centinaia di articoli che spiegano il costo pubblico nel mantenere efficienti le strade per i camion sulle spalle dei conti pubblici. Decine di ragionamenti per dire che quel modello culturale fa male al pensiero. Gli studenti sedicenni che erano con me qualche giorno fa erano schifati da quanto è diventato brutto l' ambiente dove vivono a Castelsangiovanni, Lambrinia, Chignolo Po e studiano per andarsene da là e intanto noi adulti continuiamo ad attuare quei piani assurdi. Per loro? Sia chiaro, e lo ripeto, che progetti come Vento e Trasponde o lo stesso Mab Po Grande non sono pensati per essere delle grandi occasioni di grenwashing, ma per dare speranza agli amministratori

locali per poter passare a un nuovo modello di sviluppo. Per cambiare pelle. Per essere più forti nella transizione ecologica, quella vera. Ma vedo, con tristezza, che si continua pervicacemente ad andare altrove. Lo fa Monticelli, lo fanno Stradella, Broni, Casatisma, Landriano e Vidigulfo più in là e tanti altri comuni in Piemonte e Veneto e non solo. Se potessi, direi loro che scegliendo quel modello, abbiano poi la coerenza di rinunciare ai finanziamenti per fare transizione ecologica perché non si può sfasciare con una mano e buttare una gocciolina di green con l' altra facendo 800 metri di ciclabile (vedi Corteolona). Pensate che lungo la via Francigena lombarda in 10-15 anni è stato talmente sconguassato il territorio che i pellegrini inciampano nei Tir e nei capannoni. Hanno letteralmente dato alle fiamme un futuro turistico promettente, diffuso e a impatto zero in cambio di quale qualità territoriale? Sappiate che in altri Paesi dove si è deciso di investire in ciclabilità da viaggio e in cammini, dove si è lavorato a modelli di agricoltura più sostenibili e dove i centri storici sono stati recuperati assieme alle aree ecologicamente più sensibili, si sono creati un numero di posti di lavoro per giovani 10-20 volte di più che in Italia. In altri paesi si sono riaperti musei, chiese, palazzi per farli visitare tutti i giorni.

Chi di voi ha come sogno di mandare un proprio figlio a scaricare e caricare merci per 10 ore al giorno, magari precario? Chi di voi si fiderebbe a far attraversare una strada percorsa da Tir agli alunni delle vostre elementari? Cari sindaci non ditemi sempre che bisogna fare compromessi per stare al mondo. Non è quella l' unica formula politica possibile. Non venitemi a dire che senza quella manciata di soldi in Imu e oneri di urbanizzazione non sapete come tirare avanti. E un maledetto vortice nel quale



<-- Segue

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

continuiamo a stare. Più logistica farete e più soldi avrete bisogno domani. Da decenni mi dite che vi servono quei soldi ma mai mi avete detto della bruttezza che si è generata. I paesaggi già fragili, oggi lo sono di più.

Mettiamocelo tutti in testa: la sfida oggi è pianificare il territorio senza consumo di suolo e senza spreco di risorse naturali. Bisogna spaccarsi la testa per fare questo. Se non lo fate voi, piccoli comuni che siete nei posti più belli d' Italia... L' Italia non è un panetto di burro dove affondare la lama di qualsiasi pretesa cementificatrice. Se non siete nelle condizioni di immaginare un futuro diverso respingendo gli attacchi al territorio, protestate e fate sentire la vostra voce, alleatevi con chi tenta altri modelli e chiedete alle Regioni migliori leggi per consentirvi di fare meglio.

Non dico che la logistica non vada fatta del tutto, dico che debba andare nelle sole aree dismesse per ora e dico che debba esserci un piano nazionale e regionale scientificamente asseverato dove i bilanci ecologici siano rispettati e dove i paesaggi locali non siano distrutti. Dico che questa devastante disseminazione è ulteriormente deleteria. Sogno una classe politica che riesce ad abbracciare nuove idee. Sogno una classe politica che davanti al fiume Po si commuove. Sogno una classe politica che sa imparare dagli errori giganteschi fatti miseramente fino a oggi e decide di smetterla chiedendo agli investitori nuovi comportamenti.

So bene che è dura cambiare, ma dobbiamo riservarci l' onestà di mettere in dubbio questi maledetti modelli di sviluppo, produzione e consumo (sono parole della Laudato sì, tranne "maledetti"). So che se respingete la logistica vi ricattano e deridono. So che rischiate le denunce al Tar. Ma so che anche che esempi come Calendasco o Lauriano oggi sono quel che ci serve per sperare. Non possiamo lasciarli soli. Potete allearvi assieme e chiedere che cambino le leggi urbanistiche fino a oggi succubi del cemento facile. So che non chiederlo, vuol dire che le cose vi stanno bene così. So bene che non sarà un traghetto lungo il Po a fare la differenza, ma sono certo che lavorare tutti assieme a un grande progetto di rianimazione e riabilitazione ecologica del paesaggio del Po potrebbe fare la differenza.

Siete in una valle che attende da anni di diventare una valle incantata e non cementificata. Vento, Mab Po Grande, Trasponde e tante belle esperienze locali sono lì per questo. Tocca a voi e non solo a noi fare la differenza.

Non sono qua a fare da parafulmine e greenwashing di nessuno. E con me tanti cittadini, aziende agricole e sindaci che con fatica fanno scelte controcorrente. Ma decisioni come quella di Monticelli ci spediscono indietro anni luce e soffocano le speranze. Ripensateci per favore.

*ordinario di pianificazione territoriale ambientale DAStU Politecnico di Milano.

Comunicato stampa



Comunicati Stampa Emilia Romagna

COMUNICATO STAMPA

Prati Stabili, dalla ricerca arriva la paratoia intelligente uno strumento utile per valorizzarli

Dalla ricerca in campo dei laboratori del CER e CRPA l'innovativo mezzo sperimentale che consente l'utilizzo efficiente e da remoto della risorsa idrica in tempo di mutamenti del clima. Prima sperimentazione nel Reggiano

Arriva direttamente dai laboratori in campo e dalla proficua sinergia tra lo staff tecnico agronomico del Canale Emiliano Romagnolo e da quello del CRPA un nuovo efficace strumento tecnico in grado di consentire una più oculata gestione della risorsa idrica a beneficio del territorio in epoca di mutamenti climatici. Indispensabile per le colture di pregio e valore aggiunto per l'ecosistema dell'intero comprensorio CER e CRPA grazie al progetto Pratismart (sostenuto dalla Regione Emilia Romagna dal GOI e dal Programma di Sviluppo Rurale) - hanno perseguito e raggiunto l'obiettivo dell'utilizzo virtuoso e razionale dell'acqua destinata alla pratica irrigua a scorrimento nell'areale emiliano dei prati stabili. Nei giorni scorsi è stata dapprima assemblata e successivamente posizionata direttamente in campo in un tratto di canalizzazione-modello sperimentale l'innovativa paratoia automatizzata per il governo dei flussi di risorsa che alimentano le aree produttive agricole nel Reggiano in località Sant'Ilario d'Enza. La moderna e avanzata attrezzatura-prototipo, permette l'erogazione dell'acqua in modalità completamente automatizzata collegando all'operatore che esegue la funzione da remoto sia l'apertura che la



chiusura, nonchè calibrando la variazione della geometria del manufatto stesso anche durante la singola irrigazione; tutto questo è ulteriormente collegato sia ad IrriFrame (il servizio irrigazione dei Consorzi di Bonifica ANBI) sia ad una rete di sensori opportunamente posizionata lungo il fronte di avanzamento dell'acqua. Lo scopo ha commentato il presidente del CER Nicola Dalmonte - è quello di ridurre sensibilmente la quota di volume irriguo che può derivare dalle operazioni manuali e di confinare al contempo l'acqua nella frazione di terreno occupata dalle radici, in questo modo si contribuisce ad un processo di maggiore sostenibilità nello svolgimento della pratica di irrigazione su una coltura come quella dei prati stabili recentemente riconosciuta a livello comunitario anche per il suo alto valore in termini di biodiversità animale e vegetale che caratterizza l'agricoltura emiliana nel comprensorio di produzione del Parmigiano Reggiano. In Italia - secondo le più recenti stime della Fondazione Slow Food - i prati stabili sono diminuiti di circa il 25% e oggi più che mai la praticoltura che caratterizza il Nord del paese e soprattutto la parte Occidentale della nostra regione ha necessità di riconoscimento e tutela per poter esprimere al meglio tutto il suo storico e consolidato potenziale qualitativo per l'alimentazione delle bovine da latte (minor contenuto di grassi saturi e alto numero di Omega 3 nei

Comunicato stampa



<-- Segue

Comunicati Stampa Emilia Romagna

formaggi prodotti col foraggio che ne deriva). La fase di test del progetto Pratismart in campo proseguirà anche in questo scampolo di fine stagione per poi essere pienamente operativa dalla stagione irrigua 2022. Per ulteriori approfondimenti e per approfondire lo stato del progetto info su : http://pratismart.crpa.it/nqcontent.cfm?a_id=23167&tt=t_bt_app1_www Andrea Gavazzoli Relazioni Esterne Stampa CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

Comunicato Stampa



Comunicati stampa altri territori

MANCANO 72 GIORNI AL DE-DAY DEFLUSSO ECOLOGICO SEMPRE PIU' VICINO

FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI SARA' UN CAPESTRO PER MOLTI TERRITORI ITALIANI. IL GOVERNO CHIEDA UNA MORATORIA ALLA UE

Si dia incarico ad ISPRA, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, di redigere le proposte da presentare in sede comunitaria per modificare la normativa europea sul Deflusso Ecologico che, a partire dal prossimo 1 Gennaio, prevede un maggiore rilascio di portata nei fiumi, riducendo fortemente i prelievi per innervare idricamente il territorio e causando così gravi danni all'ambiente ed all'economia locali, ad iniziare dall'agricoltura, che produce cibo: a reiterare la richiesta è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), recentemente audita anche in Commissione Agricoltura del Senato. Siamo fortemente preoccupati per il trascorrere dei giorni verso un inizio d'anno, che rischia di rappresentare una data capestro per vaste aree del Paese come la Pedemontana Veneta dove, in provincia di Treviso, tre anni di sperimentazioni permettono di indicare, in 530 milioni di euro, i danni che arrecherebbe la prevista riduzione di prelievi dal fiume Piave, poiché ne conseguirebbe un calo del 70% nella presenza d'acqua all'interno del reticolo idraulico. comportando insostenibili riduzioni nell'irrigazione, ma



anche nella produzione di energia idroelettrica, senza considerare le conseguenze ambientali e turistiche aggiunge il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano - Non andrebbe meglio per le aree afferenti al fiume Brenta, né per molti altri territori italiani, cresciuti grazie agli apporti di corsi d'acqua ormai sempre più simili a torrenti e con portate ben diverse dalla realtà dei grandi fiumi del Nord Europa, cui perlopiù guardano le scelte operate a Bruxelles. Di fronte a questo scenario indica ancora il Presidente di ANBI - è indispensabile che il Governo chieda alla U.E., sulla base dei dati in possesso, la prevista moratoria sull'applicazione del Deflusso Ecologico per evitare di indebolire la resilienza delle comunità locali di fronte ad una situazione climaticamente già difficile. E' necessario adeguare la condizione idrica dei territori ai parametri indicati dalla Direttiva Quadro Acque, ma servono tempo e risorse. Nel Piano Nazionale di Rilancio e Resilienza, i Consorzi di bonifica ed irrigazione hanno avuto ammessi progetti esecutivi per 1 miliardo e 600 milioni di euro, ma sul capitolo acqua ci sono disponibili solo 520 milioni; ciò significa che bisogna già guardare oltre, programmando nuove investimenti per la salvaguardia idrogeologica del territorio ad iniziare da un Piano Nazionale Invasi, fatto soprattutto di bacini medio-piccoli, capaci di superare la sindrome del Vajont in una logica di multifunzionalità, perché la crisi climatica non ammette ulteriori ritardi. Condividendo l'obbiettivo del benessere dei corpi idrici, cui i Consorzi di bonifica concorrono con la progressiva riduzione dei prelievi irrigui grazie alle moderne

Comunicato Stampa



<-- Segue

Comunicati stampa altri territori

tecnologie e ad una continua ricerca agronomica, va evidenziato che l'applicazione attualmente prevista del Deflusso Ecologico non migliorerebbe, ma anzi peggiorerebbe la qualità delle acque interne, creando difficoltà all'equilibrio ambientale del nostro Paese. Non si possono omologare i territori di una realtà articolata come l'Italia, che fa della distintività, una caratteristica ammirata nel mondo conclude il DG di ANBI.

II Piacenza



Acqua Ambiente Fiumi

Piozzano, l' acquedotto di Groppo rimane senz' acqua

«La Regione risolva i problemi di approvvigionamento idrico a Groppo», frazione del comune di Piozzano. A chiederlo, in un' interrogazione, è Giancarlo Tagliaferri (Fratelli d' Italia) che ricorda come «qualche anno fa, nella piccola località di Groppo, l' acqua ha iniziato improvvisamente ad arrivare a singhiozzo. Una portata ridotta per tutto l' anno e, in estate, rubinetti a secco. Tutta colpa, sembra, di una frana che ha danneggiato la sorgente nella zona della Caldarola. Il problema di fondo è che l' acquedotto è privato, ma, dopo la morte del presidente del consorzio rurale, l' ente risulta praticamente inesistente. Così il Comune si rifiuta di intervenire con risorse pubbliche e, al tempo stesso, gli abitanti non hanno i mezzi per sostenere una spesa onerosa per il ripristino della fonte o per l' allaccio alla rete pubblica dell' acquedotto». Da qui l' atto ispettivo per chiedere se la Giunta intenda «farsi parte attiva per creare una linea idrica che copra tutta la zona e godere dei vantaggi di un acquedotto pubblico, dato che non si possono lasciare gli abitanti davanti alla prospettiva di un' estate difficile come quella appena trascorsa. Non è certo così che si permette alla montagna di sopravvivere».





Acqua Ambiente Fiumi

Hera, lavori sulla rete idrica di Calderara di Reno: cali di pressione in alcuni comuni

Nell' ambito dei lavori avviati da Hera nei giorni scorsi per il potenziamento del servizio idrico ai territori di Calderara di Reno, Sala Bolognese, Castello d' Argile, Argelato, San Giorgio di Piano, Pieve di Cento, San Pietro in Casale e Galliera, venerdì 22 ottobre è previsto un intervento per il collegamento di una tubazione. Tali lavori, che saranno realizzati in via Prati a Calderara di Reno, dovrebbero concludersi entro le ore 15 della stessa giornata e comporteranno un calo di pressione nelle reti idriche dei soli comuni di San Giorgio di Piano, Argelato, Sala Bolognese e Castello d' Argile. Ciò potrebbe comportare alcuni disservizi limitati ai piani più alti delle abitazioni, a partire dalle ore 8 della mattina. Hera, scusandosi per il disagio, assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori e invita in particolare i cittadini che abitano ai piani alti a rifornirsi di acqua per le necessità primarie. Al ripristino del servizio, potranno verificarsi alcune irregolarità temporanee nella fornitura dell' acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. Si consiglia di lasciare scorrere l' acqua per qualche istante. Verrà inviato un sms sull' intervento ai clienti che hanno aderito al



servizio gratuito di avviso via sms per le interruzioni idriche programmate, come in questo caso. Per servizio sms o cambiare i propri riferimenti, si può accedere al sito https://www.gruppohera.it/assistenza/casa/avviso-di-interruzione-<mark>servizio</mark>. Per informazioni è sempre a disposizione 24 ore su 24 il numero di Pronto Intervento Hera per le reti idriche 800.713.900 a cui i cittadini possono segnalare guasti e rotture. Si rinnova una condotta primaria che alimenta una popolazione di circa 50 mila abitanti L' intervento complessivo di potenziamento attualmente in corso a beneficio di una popolazione di circa 50mila abitanti suddivisa in otto comuni consiste nella realizzazione di un nuovo tratto di acquedotto lungo complessivamente 1.000 metri a Calderara di Reno, per sostituire l' attuale tubazione, incrementando così l' efficienza dell' intero sistema e l' affidabilità delle reti a garanzia della continuità del servizio. Questo intervento renderà anche più semplice in futuro effettuare gli interventi di manutenzione, evitando impatti pesanti alla viabilità, con i conseguenti disagi. L' intervento, pianificato da Hera, comporta un investimento di circa 215.000 euro che rientra nel piano generale condiviso e approvato da Atersir, l' ente regionale di regolazione per i servizi idrici e i rifiuti.



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Redazione



Acqua Ambiente Fiumi

Ponte dell' Uccellino chiuso sabato: al vai indagine per il potenziamento

Dalle ore 7 di venerdì 22 alle 20 di sabato 23 ottobre, il Ponte dell' Uccellino sul fiume Secchia sarà temporaneamente chiuso al traffico per consentire lo svolgimento di indagini in vista del suo raddoppio, innalzamento e rafforzamento. Le indagini, che riguarderanno le strutture metalliche dell' attuale ponte tipo bailey al confine tra Modena e Soliera, saranno svolte dal laboratorio IIS Service su commissione del Comune di Modena e saranno propedeutiche alla progettazione da parte della Provincia degli interventi di potenziamento del ponte. L' intervento è finanziato dall' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell' Emilia-Romagna con un contributo di tre milioni di euro all' Amministrazione comunale di Modena, previsto nel programma della Protezione civile. Sulla base di una convenzione il Comune di Modena sarà il soggetto attuatore, vista la propria prevalenza territoriale sulle opere oggetto di intervento, e provvederà all' aggiornamento dei propri strumenti urbanistici, all' iter autorizzativo del progetto esecutivo dell' opera, che verrà predisposto dalla Provincia di Modena, all' acquisizione delle aree necessarie (comprese quelle ricadenti nel territorio del Comune di Soliera), all' appalto dei lavori, alla loro



realizzazione e al loro collaudo. Il Comune di Soliera, a sua volta, provvederà all' aggiornamento dei propri strumenti urbanistici. L' entrata in funzione dell' opera, che ha l' obiettivo di risolvere i problemi di traffico nell' area e di superare l' inadeguatezza dal punto di vista idraulico, con la necessità di chiusura in caso di ogni piena del Secchia, è prevista nel 2023. L' opera avrà anche l' obiettivo di migliorare il collegamento tra strada Canaletto (statale 12) e strada Nazionale per Carpi (provinciale 413) e di intercettare e convogliare i volumi di traffico in direzione est-ovest da e per l' Autostrada del Brennero e Carpi, a monte della tangenziale di Modena, così da decongestionare la sua intersezione con strada Nazionale per Carpi. Il futuro ponte dell' Uccellino sarà a doppio senso di marcia, verrà rialzato di 80 centimetri e rinforzato allo scopo di ridurre notevolmente il ricorso alla chiusura in caso di piena. In particolare, l' attuale struttura verrà affiancata da un altro ponte bailey per superare il senso unico alternato e dividere i due sensi di marcia: entrambi saranno collocati a idonea quota di sicurezza rispetto al livello di piena stabilita dall' Autorità di bacino. Verranno inoltre realizzate opere stradali di miglioramento su strada Morello, che collega Soliera con il ponte dell' Uccellino, con la predisposizione di idonee piazzole di interscambio e con il riassetto degli attuali incroci con via di Villanova e via



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Serrasina.

Redazione

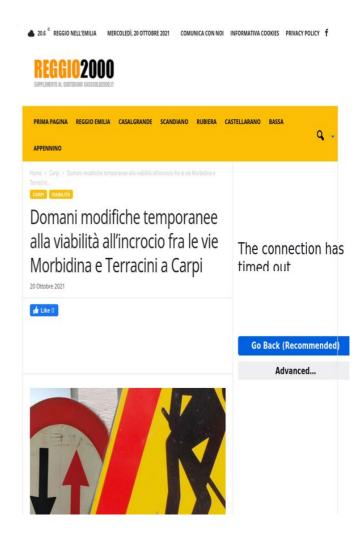


Acqua Ambiente Fiumi

Domani modifiche temporanee alla viabilità all' incrocio fra le vie Morbidina e Terracini a Carpi

L' Amministrazione comunale informa che domani, giovedì 21 ottobre, sono previste modifiche alla viabilità nel tratto compreso tra via Morbidina e via Terracini, causa lavori Aimag di allacciamento alla rete idrica i n prossimità della rotatoria in costruzione. In particolare, durante l' intervento verrà istituito il senso unico alternato, con eventuali deviazioni su percorsi alternativi opportunamente segnalati. Le operazioni, che salvo imprevisti si concluderanno in giornata, si svolgeranno indicativamente fra le ore 8:30 e le 18:30.

Redazione



II Resto del Carlino (ed. Modena)



Acqua Ambiente Fiumi

Fino a sabato sera

Ponte dell' Uccellino chiuso da domattina

Dalle 7 di domani alle 20 di sabato 23 ottobre. il Ponte dell' Uccellino sul fiume Secchia sarà chiuso al traffico per consentire lo svolgimento di indagini in vista del suo raddoppio, innalzamento e rafforzamento. Le indagini, riguarderanno le strutture metalliche dell' attuale ponte tipo bailey al confine tra Modena e Soliera.



Modena Today



Acqua Ambiente Fiumi

Lavori tra via Morbidina e via Terracini. Senso unico alternato e deviazioni

Durante l' intervento verrà istituito il senso unico alternato, con eventuali deviazioni su percorsi alternativi opportunamente segnalati

L' Amministrazione comunale informa che domani, giovedì 21 ottobre, sono previste modifiche alla viabilità nel tratto compreso tra via Morbidina e via Terracini, causa lavori Aimag di allacciamento alla rete idrica in prossimità della rotatoria in costruzione. In particolare, durante l' intervento verrà istituito il senso unico alternato, con eventuali deviazioni su percorsi alternativi opportunamente segnalati. Le operazioni, che salvo imprevisti si concluderanno in giornata, si svolgeranno indicativamente fra le ore 8:30 e le 18:30.



deviazione



Acqua Ambiente Fiumi

Hera, lavori sulla rete idrica di Calderara di Reno: cali di pressione in alcuni comuni

Nell' ambito dei lavori avviati da Hera nei giorni scorsi per il potenziamento del servizio idrico ai territori di Calderara di Reno, Sala Bolognese, Castello d' Argile, Argelato, San Giorgio di Piano, Pieve di Cento, San Pietro in Casale e Galliera, venerdì 22 ottobre è previsto un intervento per il collegamento di una tubazione. Tali lavori, che saranno realizzati in via Prati a Calderara di Reno, dovrebbero concludersi entro le ore 15 della stessa giornata e comporteranno un calo di pressione nelle reti idriche dei soli comuni di San Giorgio di Piano, Argelato, Sala Bolognese e Castello d' Argile. Ciò potrebbe comportare alcuni disservizi limitati ai piani più alti delle abitazioni, a partire dalle ore 8 della mattina. Hera, scusandosi per il disagio, assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori e invita in particolare i cittadini che abitano ai piani alti a rifornirsi di acqua per le necessità primarie. Al ripristino del servizio, potranno verificarsi alcune irregolarità temporanee nella fornitura dell' acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. Si consiglia di lasciare scorrere l' acqua per qualche istante. Verrà inviato un sms sull' intervento ai clienti che hanno aderito al



servizio gratuito di avviso via sms per le interruzioni idriche programmate, come in questo caso. Per servizio sms o cambiare i propri riferimenti, si può accedere al sito https://www.gruppohera.it/assistenza/casa/avviso-di-interruzione-<mark>servizio</mark>. Per informazioni è sempre a disposizione 24 ore su 24 il numero di Pronto Intervento Hera per le reti idriche 800.713.900 a cui i cittadini possono segnalare guasti e rotture. Si rinnova una condotta primaria che alimenta una popolazione di circa 50 mila abitanti L' intervento complessivo di potenziamento attualmente in corso a beneficio di una popolazione di circa 50mila abitanti suddivisa in otto comuni consiste nella realizzazione di un nuovo tratto di acquedotto lungo complessivamente 1.000 metri a Calderara di Reno, per sostituire l' attuale tubazione, incrementando così l' efficienza dell' intero sistema e l' affidabilità delle reti a garanzia della continuità del servizio. Questo intervento renderà anche più semplice in futuro effettuare gli interventi di manutenzione, evitando impatti pesanti alla viabilità, con i conseguenti disagi. L' intervento, pianificato da Hera, comporta un investimento di circa 215.000 euro che rientra nel piano generale condiviso e approvato da Atersir, l' ente regionale di regolazione per i servizi idrici e i rifiuti.



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

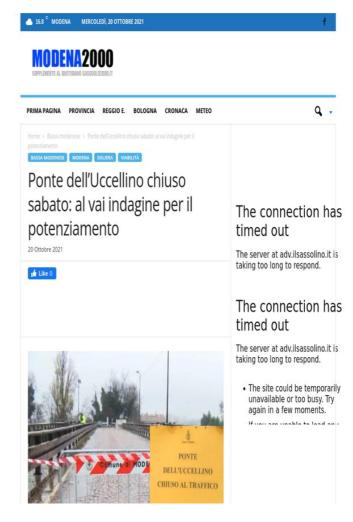
Direttore



Acqua Ambiente Fiumi

Ponte dell' Uccellino chiuso sabato: al vai indagine per il potenziamento

Dalle ore 7 di venerdì 22 alle 20 di sabato 23 ottobre, il Ponte dell' Uccellino sul fiume Secchia sarà temporaneamente chiuso al traffico per consentire lo svolgimento di indagini in vista del suo raddoppio, innalzamento e rafforzamento. Le indagini, che riguarderanno le strutture metalliche dell' attuale ponte tipo bailey al confine tra Modena e Soliera, saranno svolte dal laboratorio IIS Service su commissione del Comune di Modena e saranno propedeutiche alla progettazione da parte della Provincia degli interventi di potenziamento del ponte. L' intervento è finanziato dall' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell' Emilia-Romagna con un contributo di tre milioni di euro all' Amministrazione comunale di Modena, previsto nel programma della Protezione civile. Sulla base di una convenzione il Comune di Modena sarà il soggetto attuatore, vista la propria prevalenza territoriale sulle opere oggetto di intervento, e provvederà all' aggiornamento dei propri strumenti urbanistici, all' iter autorizzativo del progetto esecutivo dell' opera, che verrà predisposto dalla Provincia di Modena, all' acquisizione delle aree necessarie (comprese quelle ricadenti nel territorio del Comune di Soliera), all' appalto dei lavori, alla loro



realizzazione e al loro collaudo. Il Comune di Soliera, a sua volta, provvederà all' aggiornamento dei propri strumenti urbanistici. L' entrata in funzione dell' opera, che ha l' obiettivo di risolvere i problemi di traffico nell' area e di superare l' inadequatezza dal punto di vista idraulico, con la necessità di chiusura in caso di ogni piena del Secchia, è prevista nel 2023. L' opera avrà anche l' obiettivo di migliorare il collegamento tra strada Canaletto (statale 12) e strada Nazionale per Carpi (provinciale 413) e di intercettare e convogliare i volumi di traffico in direzione est-ovest da e per l' Autostrada del Brennero e Carpi, a monte della tangenziale di Modena, così da decongestionare la sua intersezione con strada Nazionale per Carpi. Il futuro ponte dell' Uccellino sarà a doppio senso di marcia, verrà rialzato di 80 centimetri e rinforzato allo scopo di ridurre notevolmente il ricorso alla chiusura in caso di piena. In particolare, l' attuale struttura verrà affiancata da un altro ponte bailey per superare il senso unico alternato e dividere i due sensi di marcia: entrambi saranno collocati a idonea quota di sicurezza rispetto al livello di piena stabilita dall' Autorità di bacino. Verranno inoltre realizzate opere stradali di miglioramento su strada Morello, che collega Soliera con il ponte dell' Uccellino, con la predisposizione di idonee piazzole di interscambio e con il riassetto degli attuali incroci con via di Villanova e via



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Serrasina.

Direttore

Modena2000



Acqua Ambiente Fiumi

Domani modifiche temporanee alla viabilità all' incrocio fra le vie Morbidina e Terracini a Carpi

L' Amministrazione comunale informa che domani, giovedì 21 ottobre, sono previste modifiche alla viabilità nel tratto compreso tra via Morbidina e via Terracini, causa lavori Aimag di allacciamento alla rete idrica in prossimità della rotatoria in costruzione. In particolare, durante l' intervento verrà istituito il senso unico alternato, con eventuali deviazioni su percorsi alternativi opportunamente segnalati. Le operazioni, che salvo imprevisti si concluderanno in giornata, si svolgeranno indicativamente fra le ore 8:30 e le 18:30.

Direttore



Sassuolo2000



Acqua Ambiente Fiumi

Ponte dell' Uccellino chiuso sabato: al vai indagine per il potenziamento

Dalle ore 7 di venerdì 22 alle 20 di sabato 23 ottobre, il Ponte dell' Uccellino sul fiume Secchia sarà temporaneamente chiuso al traffico per consentire lo svolgimento di indagini in vista del suo raddoppio, innalzamento e rafforzamento. Le indagini, che riguarderanno le strutture metalliche dell' attuale ponte tipo bailey al confine tra Modena e Soliera, saranno svolte dal laboratorio IIS Service su commissione del Comune di Modena e saranno propedeutiche alla progettazione da parte della Provincia degli interventi di potenziamento del ponte. L' intervento è finanziato dall' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell' Emilia-Romagna con un contributo di tre milioni di euro all' Amministrazione comunale di Modena, previsto nel programma della Protezione civile. Sulla base di una convenzione il Comune di Modena sarà il soggetto attuatore, vista la propria prevalenza territoriale sulle opere oggetto di intervento, e provvederà all' aggiornamento dei propri strumenti urbanistici, all' iter autorizzativo del progetto esecutivo dell' opera, che verrà predisposto dalla Provincia di Modena, all' acquisizione delle aree necessarie (comprese quelle ricadenti nel territorio del Comune di Soliera), all' appalto dei lavori, alla loro



realizzazione e al loro collaudo. Il Comune di Soliera, a sua volta, provvederà all' aggiornamento dei propri strumenti urbanistici. L' entrata in funzione dell' opera, che ha l' obiettivo di risolvere i problemi di traffico nell' area e di superare l' inadequatezza dal punto di vista idraulico, con la necessità di chiusura in caso di ogni piena del Secchia, è prevista nel 2023. L' opera avrà anche l' obiettivo di migliorare il collegamento tra strada Canaletto (statale 12) e strada Nazionale per Carpi (provinciale 413) e di intercettare e convogliare i volumi di traffico in direzione est-ovest da e per l' Autostrada del Brennero e Carpi, a monte della tangenziale di Modena, così da decongestionare la sua intersezione con strada Nazionale per Carpi. Il futuro ponte dell' Uccellino sarà a doppio senso di marcia, verrà rialzato di 80 centimetri e rinforzato allo scopo di ridurre notevolmente il ricorso alla chiusura in caso di piena. In particolare, l' attuale struttura verrà affiancata da un altro ponte bailey per superare il senso unico alternato e dividere i due sensi di marcia: entrambi saranno collocati a idonea quota di sicurezza rispetto al livello di piena stabilita dall' Autorità di bacino. Verranno inoltre realizzate opere stradali di miglioramento su strada Morello, che collega Soliera con il ponte dell' Uccellino, con la predisposizione di idonee piazzole di interscambio e con il riassetto degli attuali incroci con via di Villanova e via

Sassuolo2000



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Serrasina.

Bologna Today



Acqua Ambiente Fiumi

Lavori sulla rete idrica, si rinnova condotta che serve 50mila abitanti: possibili disservizi in vista

Il 22 ottobre cali di pressione dalle 8 alle 15. Ecco quali i comuni interessati

Nell' ambito dei lavori avviati da Hera nei giorni scorsi per il potenziamento del servizio idrico ai territori di Calderara di Reno, Sala Bolognese, Castello d' Argile, Argelato, San Giorgio di Piano, Pieve di Cento, San Pietro in Casale e Galliera, venerdì 22 ottobre è previsto un intervento per il collegamento di una tubazione. Lo comunica Hera in una nota aggiungendo che "tali lavori, che saranno realizzati in via Prati a Calderara di Reno, dovrebbero concludersi entro le ore 15 della stessa giornata e comporteranno un calo di pressione nelle reti idriche dei soli comuni di San Giorgio di Piano, Argelato, Sala Bolognese e Castello d' Argile. Ciò potrebbe comportare alcuni disservizi limitati ai piani più alti delle abitazioni, a partire dalle ore 8 della mattina". Hera, " assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori e invita in particolare i cittadini che abitano ai piani alti a rifornirsi di acqua per le necessità primarie." E avvisa che al ripristino del servizio, potranno verificarsi alcune irregolarità temporanee nella fornitura dell' acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. Si consiglia di lasciare scorrere l'acqua per qualche istante. Verrà inviato un sms sull' intervento ai clienti



che hanno aderito al servizio gratuito di avviso via sms per le interruzioni idriche programmate, come in questo caso. Per attivare il servizio sms o cambiare i propri riferimenti, si può accedere al sito https://www.gruppohera.it/assistenza/casa/avviso-di-interruzione-servizio. Per informazioni è sempre a disposizione 24 ore su 24 il numero di Pronto Intervento Hera per le reti idriche 800.713.900 a cui i cittadini possono segnalare guasti e rotture. Si rinnova una condotta primaria che alimenta una popolazione di circa 50 mila abitanti L' intervento complessivo di potenziamento attualmente in corso a beneficio di una popolazione di circa 50mila abitanti suddivisa in otto comuni consiste nella realizzazione di un nuovo tratto di acquedotto lungo complessivamente 1.000 metri a Calderara di Reno, per sostituire l' attuale tubazione, incrementando così - spiega Hera - "l' efficienza dell' intero sistema e l' affidabilità delle reti a garanzia della continuità del servizio". "Questo intervento -aggiunge la multiutility - renderà anche più semplice in futuro effettuare gli interventi di manutenzione, evitando impatti pesanti alla viabilità, con i conseguenti disagi. L' intervento, pianificato da Hera, comporta un

Bologna Today



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

investimento di circa 215.000 euro che rientra nel piano generale condiviso e approvato da Atersir, l' ente <mark>regionale</mark> di regolazione per i servizi idrici e i rifiuti. "



Acqua Ambiente Fiumi

Hera, lavori sulla rete idrica di Calderara di Reno: cali di pressione in alcuni comuni

Nell' ambito dei lavori avviati da Hera nei giorni scorsi per il potenziamento del servizio idrico ai territori di Calderara di Reno, Sala Bolognese, Castello d' Argile, Argelato, San Giorgio di Piano, Pieve di Cento, San Pietro in Casale e Galliera, venerdì 22 ottobre è previsto un intervento per il collegamento di una tubazione. Tali lavori, che saranno realizzati in via Prati a Calderara di Reno, dovrebbero concludersi entro le ore 15 della stessa giornata e comporteranno un calo di pressione nelle reti idriche dei soli comuni di San Giorgio di Piano, Argelato, Sala Bolognese e Castello d' Argile. Ciò potrebbe comportare alcuni disservizi limitati ai piani più alti delle abitazioni, a partire dalle ore 8 della mattina. Hera, scusandosi per il disagio, assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori e invita in particolare i cittadini che abitano ai piani alti a rifornirsi di acqua per le necessità primarie. Al ripristino del servizio, potranno verificarsi alcune irregolarità temporanee nella fornitura dell' acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. Si consiglia di lasciare scorrere l' acqua per qualche istante. Verrà inviato un sms sull' intervento ai clienti che hanno aderito al



servizio gratuito di avviso via sms per le interruzioni idriche programmate, come in questo caso. Per servizio sms o cambiare i propri riferimenti, si può accedere al sito https://www.gruppohera.it/assistenza/casa/avviso-di-interruzione-<mark>servizio</mark>. Per informazioni è sempre a disposizione 24 ore su 24 il numero di Pronto Intervento Hera per le reti idriche 800.713.900 a cui i cittadini possono segnalare guasti e rotture. Si rinnova una condotta primaria che alimenta una popolazione di circa 50 mila abitanti L' intervento complessivo di potenziamento attualmente in corso a beneficio di una popolazione di circa 50mila abitanti suddivisa in otto comuni consiste nella realizzazione di un nuovo tratto di acquedotto lungo complessivamente 1.000 metri a Calderara di Reno, per sostituire l' attuale tubazione, incrementando così l' efficienza dell' intero sistema e l' affidabilità delle reti a garanzia della continuità del servizio. Questo intervento renderà anche più semplice in futuro effettuare gli interventi di manutenzione, evitando impatti pesanti alla viabilità, con i conseguenti disagi. L' intervento, pianificato da Hera, comporta un investimento di circa 215.000 euro che rientra nel piano generale condiviso e approvato da Atersir, l' ente regionale di regolazione per i servizi idrici e i rifiuti.



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Redazione



Acqua Ambiente Fiumi

Ponte dell' Uccellino chiuso sabato: al vai indagine per il potenziamento

Dalle ore 7 di venerdì 22 alle 20 di sabato 23 ottobre, il Ponte dell' Uccellino sul fiume Secchia sarà temporaneamente chiuso al traffico per consentire lo svolgimento di indagini in vista del suo raddoppio, innalzamento e rafforzamento. Le indagini, che riguarderanno le strutture metalliche dell' attuale ponte tipo bailey al confine tra Modena e Soliera, saranno svolte dal laboratorio IIS Service su commissione del Comune di Modena e saranno propedeutiche alla progettazione da parte della Provincia degli interventi di potenziamento del ponte. L' intervento è finanziato dall' Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell' Emilia-Romagna con un contributo di tre milioni di euro all' Amministrazione comunale di Modena, previsto nel programma della Protezione civile. Sulla base di una convenzione il Comune di Modena sarà il soggetto attuatore, vista la propria prevalenza territoriale sulle opere oggetto di intervento, e provvederà all' aggiornamento dei propri strumenti urbanistici, all' iter autorizzativo del progetto esecutivo dell' opera, che verrà predisposto dalla Provincia di Modena, all' acquisizione delle aree necessarie (comprese quelle ricadenti nel territorio del Comune di Soliera), all' appalto dei lavori, alla loro



realizzazione e al loro collaudo. Il Comune di Soliera, a sua volta, provvederà all' aggiornamento dei propri strumenti urbanistici. L' entrata in funzione dell' opera, che ha l' obiettivo di risolvere i problemi di traffico nell' area e di superare l' inadequatezza dal punto di vista idraulico, con la necessità di chiusura in caso di ogni piena del Secchia, è prevista nel 2023. L' opera avrà anche l' obiettivo di migliorare il collegamento tra strada Canaletto (statale 12) e strada Nazionale per Carpi (provinciale 413) e di intercettare e convogliare i volumi di traffico in direzione est-ovest da e per l' Autostrada del Brennero e Carpi, a monte della tangenziale di Modena, così da decongestionare la sua intersezione con strada Nazionale per Carpi. Il futuro ponte dell' Uccellino sarà a doppio senso di marcia, verrà rialzato di 80 centimetri e rinforzato allo scopo di ridurre notevolmente il ricorso alla chiusura in caso di piena. In particolare, l' attuale struttura verrà affiancata da un altro ponte bailey per superare il senso unico alternato e dividere i due sensi di marcia: entrambi saranno collocati a idonea quota di sicurezza rispetto al livello di piena stabilita dall' Autorità di bacino. Verranno inoltre realizzate opere stradali di miglioramento su strada Morello, che collega Soliera con il ponte dell' Uccellino, con la predisposizione di idonee piazzole di interscambio e con il riassetto degli attuali incroci con via di Villanova e via



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Serrasina.

Redazione



Acqua Ambiente Fiumi

Domani modifiche temporanee alla viabilità all' incrocio fra le vie Morbidina e Terracini a Carpi

L' Amministrazione comunale informa che domani, giovedì 21 ottobre, sono previste modifiche alla viabilità nel tratto compreso tra via Morbidina e via Terracini, causa lavori Aimag di allacciamento alla rete idrica in prossimità della rotatoria in costruzione. In particolare, durante l' intervento verrà istituito il senso unico alternato, con eventuali deviazioni su percorsi alternativi opportunamente segnalati. Le operazioni, che salvo imprevisti si concluderanno in giornata, si svolgeranno indicativamente fra le ore 8:30 e le 18:30.

Redazione



Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)



Acqua Ambiente Fiumi

AMBIENTE

Uno "spazza canali" per il parco del Delta: donato dal Rotary

Detriti, plastiche e anche oli verranno raccolti e assorbiti dal nuovo sistema chiamato Seabin

MASSIMO PREVIATO Uno spazzino delle acque per il Parco del delta del Po. Si chiama Seabin, e verrà donato dal Rotary club di Cervia e Cesenatico alla presidente Aida Morelli, per ripulire i canali dell' area protetta. L' ambiente diventa la settima area focus del Rotary, che con la sua presidente Silvia Magni ha aderito al global grant "End plastic now". Insieme ad altri club verrà acquistato almeno un bidone galleggiante, con una operazione ecologica di sicuro effetto. Detriti, plastiche e anche oli, verranno raccolti e assorbiti da questo sistema, che ripulisce pure l'acqua contaminata dal materiale organico, come le foglie e le alghe. Lo spazza canali è stato presentato alla presidente del Parco durante una apposita serata, nel corso della quale la Morelli ha illustrato le caratteristiche ambientali e naturalistiche di questo ecosistema. Ne fa parte anche la stazione sud di Cervia, che può contare sulla "foresta spessa e viva" già decantata da Dante, e sulla Salina delle tamerici e della salicornia, di cui oltre al sommo poeta ha scritto anche Ezra Pound in "The cantos".

La serata Durante la conviviale era presente pure il presidente del Rotary di Cesena Rocco De Lucia, che come titolare della Siropack di Cesenatico ha depositato il brevetto "Respect", ad impatto ambientale



rivoluzionario nel campo del riciclo. I contenitori di plastica potranno essere riciclati al 100 percento, e i rifiuti diventeranno così una ricchezza. A fine serata, il club Cervia Cesenatico e il gruppo Consorti hanno poi donato la riproduzione dello scialle di Anita Garibaldi - dedicato alle donne battagliere ad Aida Morelli, quale attestato di merito per il suo contributo progettuale al service per la riqualificazione dell' accesso alla pineta di Milano Marittima, dopo la tromba d' aria del 2019.

Ravenna Today



Acqua Ambiente Fiumi

Dovevano essere realizzate negli anni '90, Zamboni (Europa Verde): "Completare le casse di espansione del Senio"

L'assessore Priolo ha ripercorso dettagliatamente quanto avvenuto in passato e ha presentato le tempistiche dei lavori per il futuro, ricordando anche le difficoltà che potrebbero emergere

"La realizzazione delle casse di espansione del fiume Senio dovevano essere realizzate negli anni '90 coinvolgendo soggetti privati: per una ci si è riusciti, per le altre ancora no. Si è realizzato un cronoprogramma di interventi per recuperare il tempo perduto: la Regione sta accompagnando la fase di progettazione esecutiva verso la parte degli espropri in modo che, al termine di questi adempimenti, si possa realizzare l' invaso". Così l' assessora Irene Priolo ha risposto in commissione Territorio. ambiente e mobilita, presieduta da Stefano Caliandro, ai quesiti di Silvia Zamboni (Europa Verde) sullo stato di avanzamento dei lavori per giungere al completamento delle Casse di espansione del Senio e alla loro piena operatività. L' assessore Priolo ha ripercorso dettagliatamente quanto avvenuto in passato e ha presentato le tempistiche dei lavori per il futuro, ricordando anche le difficoltà che potrebbero emergere nel rapporto con i proprietari delle aree su cui dovranno essere realizzate le casse di espansione. "Le casse di espansione hanno un compito molto importante per mettere in sicurezza il territorio, soprattutto in tempo di frequenti inondazioni. Nella zona di Faenza sono stati annunciati importanti interventi già dal 2019, ma per ora nulla di



concreto è stato fatto: solo una cassa di espansione è stata realizzata, ma non è collegata all' area fluviale. Occorre che la Regione faccia chiarezza sui tempi di realizzazione delle opere, sulle responsabilità dei ritardi e sul cronoprogramma per il futuro", spiega Silvia Zamboni, che si dice "soddisfatta della risposta dell' assessora, prodigatasi nel fornire spiegazioni sui motivi dei ritardi e nel fornire una tempistica dei lavori chiara".

ravennawebtv.it



Acqua Ambiente Fiumi

Zamboni (Europa Verde): completare le casse si espansione del Senio

"La realizzazione delle casse di espansione del fiume Senio dovevano essere realizzate negli anni '90 coinvolgendo soggetti privati: per una ci si è riusciti, per le altre ancora no. Si è realizzato un cronoprogramma di interventi per recuperare il tempo perduto: la Regione sta accompagnando la fase di progettazione esecutiva verso la parte degli espropri in modo che, al termine di questi adempimenti, si possa realizzare l' invaso". Così l' assessora Irene Priolo ha risposto in commissione Territorio. ambiente e mobilita, presieduta da Stefano Caliandro, ai quesiti di Silvia Zamboni (Europa Verde) sullo stato di avanzamento dei lavori per giungere al completamento delle Casse di <mark>espansione</mark> del Senio e alla loro piena operatività. L' assessore Priolo ha ripercorso dettagliatamente quanto avvenuto in passato e ha presentato le tempistiche dei lavori per il futuro, ricordando anche le difficoltà che potrebbero emergere nel rapporto con i proprietari delle aree su cui dovranno essere realizzate le casse di espansione. "Le casse di espansione hanno un compito molto importante per mettere in sicurezza il territorio, soprattutto in tempo di frequenti inondazioni. Nella zona di Faenza sono stati annunciati importanti interventi già dal 2019, ma per ora nulla di



concreto è stato fatto: solo una cassa di espansione è stata realizzata, ma non è collegata all' area fluviale. Occorre che la Regione faccia chiarezza sui tempi di realizzazione delle opere, sulle responsabilità dei ritardi e sul cronoprogramma per il futuro", spiega Silvia Zamboni, che si dice soddisfatta della risposta dell' assessora, prodigatasi nel fornire spiegazioni sui motivi dei ritardi e nel fornire una tempistica dei lavori chiara".

Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)



Acqua Ambiente Fiumi

Terremoti e alluvioni: i pericoli conoscerli per potersi proteggere

Volontari in piazza questa domenica per la campagna "lo non rischio"

CESENA "Io non rischio", la campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile, questa domenica farà tappa anche a Cesena, in piazza Giovanni Paolo II. Dalle 9.30 alle 19, volontari saranno impegnati a diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i cittadini sui pericoli rappresentati da terremoti, alluvioni e maremoti, spiegando cosa ciascuno può fare per ridurre il rischio. Ci si potrà nformare anche sui canali social della Protezione Civile e sulla pagina Facebook "Io non rischio-Cesena".

La campagna, giunta alla sua undicesima edizione, coinvolge a livello nazionale 3.000 volontari appartenenti a 500 diverse realtà e si è arricchita quest' anno di una nuova e importante iniziativa: un evento digitale nazionale organizzato dal Dipartimento della Protezione Civile.

"Io non rischio" è promosso in collaborazione con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Reluis-Rete dei Laboratori Universitari d Ingegneria Sismica, Ispra-Istituto superiore per la Protezionee la RicercaAmbientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del



fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima, Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica, Regioni, Province Autonome e Comuni.

Sul sito web iononrischio.protezionecivile.it e sui profili social dedicati è possibile reperire informazioni, aggiornamenti e consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto, un maremoto o un' alluvione.

Cesena Today



Acqua Ambiente Fiumi

"lo non rischio", torna la campagna nazionale per le buone pratiche di Protezione civile

Volontariato di protezione civile, Istituzioni e mondo della ricerca scientifica tornano in piazza per diffondere la conoscenza dei rischi naturali nel nostro Paese e delle buone pratiche di protezione civile

Diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i cittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Il 24 ottobre, dalle 9,30 alle 19, anche Cesena partecipa alla campagna "lo non rischio", per scoprire cosa ciascuno di noi può fare per ridurre il rischio terremoto. L' appuntamento è in Piazza Giovanni Paolo II e sui canali social della Protezione Civile e sulla pagina Facebook IO NON RISCHIO-CESENA #iononrischiocesena. Volontariato di protezione civile, Istituzioni e mondo della ricerca scientifica tornano in piazza per diffondere la conoscenza dei rischi naturali nel nostro Paese e delle buone pratiche di protezione civile. Volontarie e volontari saranno presenti negli spazi informativi "lo non rischio", realizzati online e nei gazebo allestiti su gran parte del territorio nazionale, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i cittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Fondamentale per la Campagna - giunta quest' anno alla sua undicesima edizione - è il ruolo attivo dei cittadini che, domenica 24 ottobre, potranno informarsi e confrontarsi nelle oltre 500 piazze, tra fisiche e digitali dove, con l' ausilio di contenuti interattivi e dirette streaming sui social media, si forniranno spunti e



approfondimenti sulle tematiche della Campagna. L' edizione di quest' anno, inoltre, si arricchisce di una nuova e importante iniziativa, un evento digitale nazionale organizzato dal Dipartimento della Protezione Civile. La Campagna a livello nazionale coinvolge oltre 3000 volontarie e volontari appartenenti a circa 500 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni d' Italia. "Io non rischio" - campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico - è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Reluis-Rete dei Laboratori Universitari d Ingegneria Sismica, Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di

Cesena Today



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima, Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica, Regioni, Province Autonome e Comuni. Sul sito ufficiale della Campagna, iononrischio.protezionecivile.it e sui profili social dedicati (Facebook, Twitter e Instagram) è possibile reperire informazioni, aggiornamenti e consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto, un maremoto o un' alluvione.

ilrestodelcarlino.it



Acqua Ambiente Fiumi

"Risanamento del Cesuola? È solo l' inizio"

di Paolo Morelli Graziano Castiglia, è stato appena firmato il protocollo d' intesa relativo al progetto di risanamento ambientale, strutturale e idraulico del torrente Cesuola' un corso d' acqua che sarebbe insignificante (nasce a Sorrivoli e sfocia nel Savio a valle del Ponte Nuovo dopo una decina di di chilometri) se non scorresse sotto il centro storico di Cesena. Contento? "Certo, ma siamo solo all' inizio di un percorso che si annuncia lungo e incerto: cominceranno a lavorarci nel 2022 e manca buona parte dei soldi necessari". Il risanamento del Cesuola è sempre stato un suo pallino... "Non è un pallino, ma una battaglia di civiltà. Ho cominciato a occuparmene nel 2009 e da allora non ho mai smesso, anche se l' Amministrazione comunale guidata dal sindaco Paolo Lucchi ha cercato di intimidirmi con una querela per stalking e interruzione di pubblico servizio sprecando soldi pubblici. Spero che qualcuno gliene chieda conto". In effetti lei è stato assolto perché il fatto non costituisce reato. "Sì, il Tribunale ha riconosciuto che io ho semplicemente esercitato i miei diritti di cittadino chiedendo chiarimenti e documentazione di vicende di interesse pubblico". Nel processo a suo carico c' era anche il Cesuola? "Certo, quando fui interrogato



"Ricanamento del Cecuola? È colo

consegnai al giudice i documenti che evidenziavano la criticità della situazione ambientale. E nel 2013 denunciai il sindaco per la disastrosa situazione ambientale del Cesuola".Com' è finita? "La mia denuncia è stata archiviata perché i magistrati hanno ritenuto che il responsabile non fosse il sindaco Lucchi. Ma ciò significa che la situazione del Cesuola era effettivamente disastrosa". L' ambiente è sempre più un suo cavallo di battaglia, come mai? "Perché la situazione è critica sia per l' aria che per l' acqua, che tra venti o trent' anni sarà preziosa come l' oro. L' estate scorsa ero al mare a Pinarella di Cervia, non si poteva fare il bagno a causa della puzza di urina. È ora di finirla, di mettersi in riga, con l' ambiente non si può scherzare". Comunque il torrente Cesuola verrà messo a posto sia per l' inquinamento che per il rischio idraulico... "Ci sarebbero molte cose da fare delle quali non si è parlato: per esempio ci sono abitazioni vicine al Cesuola che non hanno l' autorizzazione definitiva allo scarico, e bisognerebbe lavorare anche sulla fogna che corre all' esterno delle mura. Infine non so come potranno risolvere il problema della strozzatura del percorso del Cesuola sotto via Zeffirino Re. Insomma, c' è ancora tanto da fare!". © Riproduzione riservata.

PAOLO MORELLI

II Resto del Carlino (ed. 🙈 Cesena)



Acqua Ambiente Fiumi

«Risanamento del Cesuola? È solo l' inizio»

Graziano Castiglia ha denunciato per anni i rischi idrogeologici del torrente al centro ora di un piano di messa in sicurezza

di Paolo Morelli Graziano Castiglia, è stato appena firmato il protocollo d' intesa relativo al progetto di risanamento ambientale, strutturale e idraulico del torrente Cesuola' un corso d' acqua che sarebbe insignificante (nasce a Sorrivoli e sfocia nel Savio a valle del Ponte Nuovo dopo una decina di di chilometri) se non scorresse sotto il centro storico di Cesena. Contento?

«Certo, ma siamo solo all' inizio di un percorso che si annuncia lungo e incerto: cominceranno a lavorarci nel 2022 e manca buona parte dei soldi necessari».

Il risanamento del Cesuola è sempre stato un suo pallino...

«Non è un pallino, ma una battaglia di civiltà. Ho cominciato a occuparmene nel 2009 e da allora non ho mai smesso, anche se l' Amministrazione comunale guidata dal sindaco Paolo Lucchi ha cercato di intimidirmi con una querela per stalking e interruzione di pubblico servizio sprecando soldi pubblici.

Spero che qualcuno gliene chieda conto».

In effetti lei è stato assolto perché il fatto non costituisce reato.



«Sì, il Tribunale ha riconosciuto che io ho semplicemente esercitato i miei diritti di cittadino chiedendo chiarimenti e documentazione di vicende di interesse pubblico».

Nel processo a suo carico c' era anche il Cesuola?

«Certo, quando fui interrogato consegnai al giudice i documenti che evidenziavano la criticità della situazione ambientale. E nel 2013 denunciai il sindaco per la disastrosa situazione ambientale del Cesuola».

Com' è finita?

«La mia denuncia è stata archiviata perché i magistrati hanno ritenuto che il responsabile non fosse il sindaco Lucchi. Ma ciò significa che la situazione del Cesuola era effettivamente disastrosa«.

L' ambiente è sempre più un suo cavallo di battaglia, come mai?

«Perché la situazione è critica sia per l' aria che per l' acqua, che tra venti o trent' anni sarà preziosa come l' oro. L' estate scorsa ero al mare a Pinarella di Cervia, non si poteva fare il bagno a causa della puzza di urina. È ora di finirla, di mettersi in riga, con l' ambiente non si può scherzare».

21 ottobre 2021 Pagina 38

<-- Segue

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)



Acqua Ambiente Fiumi

Comunque il torrente Cesuola verrà messo a posto sia per l'inquinamento che per il rischio idraulico... «Ci sarebbero molte cose da fare delle quali non si è parlato: per esempio ci sono abitazioni vicine al Cesuola che non hanno l' autorizzazione definitiva allo scarico, e bisognerebbe lavorare anche sulla fogna che corre all' esterno delle mura. Infine non so come potranno risolvere il problema della strozzatura del percorso del Cesuola sotto via Zeffirino Re. Insomma, c' è ancora tanto da fare!». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)



Acqua Ambiente Fiumi

FOCUS

Un progetto da 20 milioni

L' intervento coinvolge Comune di Cesena, Hera, Atersir e Regione

1 Protocollo d' intesa Martedì scorso in municipio è stato firmato un Protocollo per il risanamento del torrente Cesuola che coinvolge Comune di Cesena, Atersir, Regione e Hera.

E' prevista una spesa complessiva di 20 milioni di euro.

2 Obiettivi L' intervento coinvolge l' intero corso del torrente che è per larga parte tombinato. L' obiettivo è la messa in sicurezza idrogeologica e la prevenzione del rischio di alluvioni.

3 Estate 2022 La prima parte dell' intervento corrispondente a un importo complessivo di 5,9 milioni di euro (derivante da risorse regionali e ministeriali) - il cui inizio è previsto per l' estate 2022, interesserà il tratto a cielo aperto del torrente, dalla Portaccia di Sant' Agostino fino all' area di sedimentazione denominata 'Ca Mazzotti' a monte della discarica di Rio Eremo.



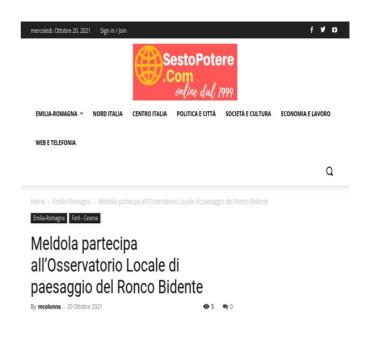
Sesto Potere



Acqua Ambiente Fiumi

Meldola partecipa all' Osservatorio Locale di paesaggio del Ronco Bidente

(Sesto Potere) Meldola 20 ottobre 2021 Anche il Comune di Meldola partecipa all'Osservatorio Locale di paesaggio del Ronco Bidente, nato dall'accordo tra i Comuni di Forlimpopoli, Forlì, Civitella di Romagna, Galeata, Santa Sofia e Meldola, con il contributo della Regione Emilia Romagna sotto la guida dell'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio. L'obiettivo è la promozione della conoscenza e la sensibilizzazione dei cittadini, per la progettazione congiunta di azioni volte a salvaguardare, valorizzare e sviluppare il paesaggio attorno al fiume Ronco Bidente. L' Assessore all'Ambiente Filippo Santolini h a partecipato in rappresentanza della nostra Città domenica scorsa a Spinadello alla prima assemblea. Presenti anche le telecamere di Rai3. https://fb.watch/8KxkspFaUG/



Corriere di Romagna



Acqua Ambiente Fiumi

RICCIONE

Morìa di tartarughe, l' allarme di Pari: «Sospetti su una sostanza inquinante»

Il presidente di Fondazione Cetacea: «Animali attaccati da parassiti virali in mare, ora avanti con le indagini»

«La moria delle tartarughe marine? Il sospetto è che ci sia una sostanza inquinante nell' acqua».

Non usa giri di parole il presidente di Fondazione cetacea, Sauro Pari, tornando ad accendere i riflettori sugli avvenimenti delle ultime settimane, quando molte tartarughe sono state rinvenute sulle spiagge romagnole e marchigiane ormai morte o nella migliore delle ipotesi, del tutto stremate. «Gli sforzi profusi sono valsi solo in un numero limitato di casi», spiega con amarezza Pari. Che aggiunge: «Dobbiamo aggiornare i dati, ma al momento parliamo di 17 tartarughe con una dimensione di carapace dai 15 ai 22 centimetri». Numero che tradotto significa purtroppo: «Giovani esemplari con pochi anni di vita». E il peggio è che «soltanto 6 tra queste 17 creature marine sono sopravvissute». Una vera e propria spia d' allarme, sottolinea il presidente, «visto che di solito la mortalità rilevata presso il nostro centro non supera il 20%». E rincara: «Altro che mareggiate, attribuire al maltempo delle ultime settimane questa terribile moria non ha alcun fondamento, tanto più perché rapportato a animali che vivono in acqua». Perciò va dritto al punto: «Il problema è che gli esemplari sopravvissuti appaiono fortemente debilitati. Così approfondendo le indagini



abbiamo trovato conferme a determinate ipotesi: le tartarughe risultano attaccate da parassiti virali che proliferano nello stomaco e nell' intestino». Fermo restando che, chiarisce, «siamo riusciti a salvare alcune tartarughe con pesanti terapie a base di antibiotici. Un lavoro di squadra condotto - puntualizza studiando e monitorando la situazione in collaborazione con l' Università di Camerino e l' istituto zooprofilattico dell' Emilia Romagna e Lombardia che ha sede a Ferrara, dove lavora la dottoressa Silva Rubini, esperta di necroscopie. «Il sospetto è che ci sia un elemento inquinante nell' acqua.

Stiamo cercando di capire di cosa si tratti». Il fenomeno tuttavia «non è nuovo - fa presente - e si chiama "sindrome da tartaruga debilitata"». Si è manifestato la «prima volta nel 2009, tornando a intervalli con 21 ottobre 2021 Pagina 34

Corriere di Romagna



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

pochi casi, fino al tragico e recente epilogo». E sottolinea: «Le indagini proseguono su due fronti non solo aiutandole sopravvissute, ma anche effettuando le necroscopie sulle tartarughe morte». Una difficoltà ulteriore? «Molti centri analoghi al nostro non divulgano le informazioni raccolte e questo danneggia tutti». Comunque «ci risulta che a Ravenna si siano verificati numerose vicende del genere». Ed anziil «primo punto da cui si diparte il fenomeno sarebbe il Delta del Po con gravi ricadute nel Ravennate».

Ascrivibile invece a «San Benedetto del Tronto l' esempio più lontano, ma se ne riscontrano fino a Pesaro». Nessun problema registrato invece in «Abruzzo e solo una situazione in Puglia con protagonista peraltro una tartaruga adulta», nota. «Certo è che promette - andremo avanti per far luce sull' intera vicenda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.